

CLASSICI E RARI

Kafka abita a Goto

«Goto l'isola dell'amore» Regia Valerian Borowczyk Interpreti Pierre Brasseur, Guy Saint Jean, Licia Brancie Francia 1968, Gala Film International

Il polacco Valerian Borowczyk (ormai francese da più di vent'anni) è conosciuto soprattutto per film carichi di un erotismo visionario estremo...

Il metrò della paura

«New York ore 3 l'ora del vigliacchi» Regia Larry Peerce Interpreti Tony Musante, Martin Sheen, E. Mc Mahon Usa 1967, Panarecord

Subway per Manhattan. Notte fonda. Sull'ultimo vagone una quindicina di persone sono in balla di due leppisti...

Mitchum il vagabondo

ENRICO LIVRAGHI

«L'avventuriero di Macao», di Josef von Sternberg (De Laurentiis Ricordi video), «Duello nell'Atlantico», di Dick Powell (Panarecord), «Duello sulla Sierra Madre», di Rudolph Mate (De Laurentiis), «L'erba del vicino è sempre più verde», di Stanley Donen (Multivision), «La figlia di Ryan», di David Lean (Panarecord), «Il giorno più lungo», di Ken Annakin (Panarecord), «Marta la lovera», di Andrej Konchalowski (Multivision), «Missione segreta», di Mervyn Le Roy (Panarecord), «Mister North», di Danny Huston (De Laurentiis), «Odio implacabile», di Edward Dmytryk (De Laurentiis), «Yakuzza», di Sidney Pollak (Warner), «Sangue sulla luna», di Robert Wise (De Laurentiis)



Robert Mitchum in azione

La sua apparenza più recente in Italia è in «Mister North» il vecchio Robert Mitchum non poteva mancare in questo film che è una sorta di testamento del grande John Huston...

chum dal «Long Beach Theatre Guild» dove aveva una parte in una pièce di Sherwood e dove un produttore hollywoodiano lo notava nel 43...

del suo carattere del suo modo d'essere delle intense esperienze di vita accumulate in pochi anni. Un anticonformista un anarchico un nichilista vagabondo e orientamento cinico le labbra sensuali lo sguardo vagamente beffardo il fisico atletico il parlare ironico...

reotipi la cui forza è appunto la convenzione doveva rappresentare qualcosa di inaudito e di dirompente che sconvolgeva ogni stile con suoto di vita un autentico «anticorpo» difficilmente tollerabile come tutti i ribelli di razza...

In fondo Robert Mitchum è stato ed è un attore senza scuole e senza maestri il suo stile è la vita gettata sullo schermo con distacco e al tempo stesso con passione...

NOVITÀ

DRAMMATICO

«Betrayed Tradita» Regia Costa Gavras Interpreti Debra Winger Tom Berenger John Heard USA 1988 Warner Home Video

DRAMMATICO

«Gli Irriducibili» Regia G. Ry Sinsie Interpreti Richard Gere Kevin Anderson USA 1988 Vivideo

AVVENTURA

«La guerra del fuoco» Regia Jean Jacques Annaud Interpreti Everett McGill Rae Down Chong Ron Perman Francia Canada 1981 Panarecord CBS FOX

COMEDIA

«Le cose cambiano» Regia David Mamet Interpreti Joe Mantegna Don Ameche Robert Prosky USA 1988 RCA Columbia

DRAMMATICO

«Francesco» Regia Liliana Cavani Interpreti Mickey Rourke Helena Bonham Carter Italia 1988 DeltaVideo

COMEDIA

«Romuald e Juliette» Regia Coline Serreau Interpreti Daniel Auteuil Fernine Richard Pierre Verner Francia 1988 AVO Film

DRAMMATICO

«Passaggio nella nebbia» Regia Theo Angelopoulos Interpreti Michalis Zeke Stratos Giorgioulou Grecia 1988 Vivideo

DRAMMATICO

«Kung Fu Master» Regia Agnes Varda Interpreti Jane Birkin Charlotte Gainsbourg Mathieu Deny Francia 1988 Gala Film International



JAZZ

Miles sul fronte occidentale

Miles Davis «Aura» CBS 463351 (doppio LP)

Data la stura ai propri archivi la vecchia casa disco grafica del trombettista ha finalmente azzeccato qualcosa che è nuovo e altrettanto e nello stesso tempo in sé compiuto in questa piuttosto singolare «Aura» che Palle Mikkelborg ha composto nel 1984...

menti auditivi e le poetiche sottore entro cui operano rock e dintorni di quanto non avesse in «Plight and Premonition» Liberation sono anche questi due lunghi lavori (uno per facciata) di certe polenzialità dei due storici ex gruppi ma pure specie in Sylvian autoliberazione dalle negatività che avevano intriso e dato nel contempo un senso a Japan...

Con il rischio magan di spingersi in una terra di nessuno soprattutto in Flux forse in eccesso purificato da turbe menti emozionali un fluire nello spazio e quindi «ambientale» più che nel tempo senza la meccanicità della formula Glass per la ricchezza delle micro invenzioni i titoli si direbbero invertiti molto più incanalato è infatti «Mutability» bellissima ed ipnotica estenuazione di una melodia di sapore molto pucciniano

LATIN

Benvenuti a Rio de Janeiro

Compilation «Lambada» Fonit Cetra LPX 243

«Letchetta» compilation e il forte eros d'immagine in copertina gettano un po di confusione e ambiguità ma la musica è bella in più a tratti anche irresistibile. La lambada è il ultimo squillo del samba brasiliano che da sempre è assai più di quello che si creda o che si sappia perché dietro i due comportamenti sostanzialmente diversificati...

AMBIENTE

Japan stile Puccini

David Sylvian & Holger Czukay «Flux + Mutability» Venture/Virgin 81004316

Cresce la spinta liberato da dell'ex Japan questa sua seconda collaborazione con l'ex Can Czukay infrange assai più vistosamente i confini

Il ritorno degli dei

DANIELE IONIO

Bob Dylan «Oh mercy» Cbs 465800 Jefferson Airplane «J.A.» Epic 465659 Spandau Ballet «Heart Like a Sky» CBS 463318



Bob Dylan in concerto

repuscolo dell'estate non degli dei. Mai autunno è stato come adesso ricco di grandi ritorni di fama. Dopo qualche silenzio lungo quantitativo e qualche altro lungo qualitativo vamente Com è il caso di Bob Dylan il suo fra tutti è un ritorno quasi stupefacente certo oltre il mito e le cronache assai più sostanzioso di quel degli Stones. Alle spalle di Oh mercy non c'è il silenzio anzi Dylan all'inizio dell'estate si era fatto vedere anche in Italia. Il ritorno per quello che lo concerne è alla qualità dopo una notoria sequela di album piuttosto sbiaditi.

«la famiglia è stata più importante di ogni altra cosa» in quegli anni di cui «andare oggi a cercare significati è cosa stracchiata». La mette in toni decisamente personali. «Allora cerca di tirar su una famiglia e questo andava contro la moda». Ma non si può proprio dargli torto quando respinge il mito come pensione. «D'accordo che risentito lavora all'ombra di quello che ha già fatto ma è indispensabile affermare che il futuro potrà superare il passato».

tanto ma certo è un musicista in fiuto alla ripetitività del mito al rituale e non solamente non autocelebrandosi (a livello interpretativo che sto rifiuto era ben in evidenza nei concerti italiani) ma prendendosi nuove strade di creatività consonistica. Il risultato è una ritrovata credibilità che si attua ben al di là del mero agustamento alle mode sonore in vigore in canzoni dove pure si venera l'antico blues e ancora più in quelle dove inequivocabile è l'espressivo guizzo melodico come «Most of the»

Time. Qua e là scappa fuori qualche vecchia cadenza ed infatti le pagine più convincenti sono quelle più silenziosamente rullanti. Ad un Dylan assai poco sermoneo. Finalmente si sente certo una sonorizzazione che potremmo anche dire ma proprio senza insinuazioni malevole accattivate dove esplicito è lo zampino dell'ormai indaffarato producer Daniel Lanois. A lui si doveva l'ex plot dei Neville Brothers con Yellow Moon e dei fratelli è qui in alcuni pezzi il percussionista Cyril ma anche loro collaboratori come Tony Hall Brian Stoltz e soprattutto il batterista Willie Green.

Dagli anni Sessanta necco gli stoni di Jefferson Airplane con la loro origina sugla e una delle formazioni più po di quell'epoca. Mary Balin Jack Cassidy Jorma Kaukonen che si riserva anche un breve strumentale Paul Kantner e naturalmente Grace Slick come voce come tastiera ma anche a firmare alcune delle più suggestive fra le nuove canzoni di un album che non vuole assolutamente essere un facsimile d'una impetibile proposta.

CANZONE

Elton oltre il mito

Elton John «Healing Hands» Phonogram 838 839 (PolyGram)

Personaggio vanopinto e volubile Elton John indubbiamente lo è. Martire forse un po meno o se non altro questo tipo di sofferenza non la troviamo all'interno della sua musica. Anche se la sua lunga

SINFONICA

Repertorio che viene dal freddo

Strauss/Stravinsky Dir Esa Pekka Salonen CBS MK 44702 e MK 44917

I due dischi più recenti di Esa Pekka Salonen confermano le non comuni qualità del giovane direttore finlandese in un repertorio più noto di quello delle incisioni precedenti. Le pagine più rare sono quel

OPERA

Mirella vera e finta

Gounod «Mireille» Dir Plasson 2 CD Emi CDS 7 49653 2

Ritappare in compact la più recente registrazione completa della «Mireille» (1863-64) di Gounod risalente al 1979. Alla sua apparenza non aveva suscitato

particolare attenzione in Italia sebbene la protagonista fosse Mirella Freni e nonostante l'inegababile suggestione dell'opera una delle migliori di Gounod. Nella sua fonte il noto romanzo in versi di Mistral, «Mireille» (1859) hanno un rilievo fondamentale i colori e le tradizioni della Provenza e anche nell'opera l'ambientazione dell'infelice vicenda della protagonista suscita una musica di notevole intensità evocativa inseparabile dalla linca della carezza dell'idillio.

Il destino di Mireille che per amore di Vincent sfida l'opposizione del padre e muore dopo un pellegrinaggio alla chiesa delle Santes Manes-de la Mer sembra in separabile dalla collocazione della vicenda nel sud della Francia in questo contesto spicca il nuscito mirato della protagonista Mirella Freni ne coglie con rara finezza le suggestioni accanto a lei Alan Vanzo è come in precedenti incisioni un Vincent di gran classe il suo rivale Ournas è l'ottimo José van Dam da ricordare anche in una compagnia di canto di buon livello Jane Rhodes e Gabriel Bacquer. Purtroppo il direttore Michel Plasson a capo dell'Orchestra del Capitole de Toulouse non va oltre l'onesta correttezza accontentandosi di una attendibilità povera di fantasia.

«Le interpretazioni rossiniane di Claudio Abbado sono da anni un vertice e un punto di riferimento in disco dopo il «Barbiere» e la «Cenerentola» mancava ancora l'«Itala» in Algeri cronologicamente anteriore ma divenuta popolare soltanto negli ultimi decenni. Ormai viene riconosciuta da tutti anche la grandezza e la straordinaria vitalità delle cinque opere compo-

OPERA

Abbado, viaggio ad Algeri

Rossini «L'italiana in Algeri» Dir Abbado 2 CD DG 427 331 2

Le interpretazioni rossiniane di Claudio Abbado sono da anni un vertice e un punto di riferimento in disco dopo il «Barbiere» e la «Cenerentola» mancava ancora l'«Itala» in Algeri cronologicamente anteriore ma divenuta popolare soltanto negli ultimi decenni. Ormai viene riconosciuta da tutti anche la grandezza e la straordinaria vitalità delle cinque opere compo-